

# IL RITORNO ALLE RADICI

## LA COSTITUZIONE DELL' ANCFARGI

del Col Medico-Scrittore Giuseppe Gerosa Brichetto

### IDEATA E BEN CONCEPITA È COSÌ NATA LA NOSTRA ASSOCIAZIONE

*<< Questa celebrazione (di Monte Lungo a Roma, 1948) varrà la pena di farla soltanto se sarà possibile darle un carattere politico di vasta risonanza, il quale costituisca riparazione dell'ingiusto oblio e della congiura del silenzio che si è fatta sin qui intorno alle forze regolari di liberazione ... >>*



\*1° aprile 1945, Quinta Armata, area del Borgo di Bisano, Italia. Il Principe Umberto appunta una medaglia sul petto del soldato italiano della 51° Sezione di Sanità. A ricevere la medaglia è il Capitano Giuseppe Gerosa della 51° Sezione di Sanità, decorato di Medaglia d'Argento per Valor Militare. (Circenziale documento foto grafico di fonte statunitense, con didascalia in inglese nell'originale)

Colgo questo spunto da un diario inedito del Gen. Utili. Egli è seduto di fronte al Capo di S.M. della Difesa, a cui rivolge il proprio rammarico: *<< ... il grande valore materiale e morale dell'Esercito di Liberazione è misconosciuto; volutamente ignorato. l'apporto sostanziale delle forze regolari a risalire la china del più grande fallimento della nostra storia nazionale. Probabilmente la critica giunge a segno ma l'irritazione appena traspare. Mi si obietta dolcemente che mancherebbe il*

*tempo e certo non ce n'è in abbondanza. Conclusione: incarico a Scattini di organizzare qualcosa, come negli anni scorsi, a Mignano invitando me stesso a preparare un dettagliato promemoria per il Ministero nel quale si progettino feste grandi qui a Roma per l'8 dicembre 1948. Monte Lungo dovrebbe meritatamente assurgere a simbolo delle campagne di liberazione, come lo è la data del 4 novembre per l'ultima guerra d'indipendenza.>>* Questo era lo spirito imperante nel primo dopoguerra nei riguardi dei combattenti dell' Esercito regolare nella guerra di Liberazione. *“ È quindi necessario -scrive il Gen. Gerosa- organizzare “qualcosa” di memorabile per Mignano alla ricorrenza del 1946. “*

C'è in queste parole tutta l'amarezza di colui sulle cui spalle fu posta la pesante croce di rimandare ad ogni costo gli italiani a combattere nella stretta di Mignano l'8 dicembre 1943. Di colui che, pur conscio delle gravi deficienze, ma anche delle gravi responsabilità che si assumeva di fronte al Paese ed all'Esercito, ebbe il coraggio di riparare con il fuoco, al fuoco dei tedeschi, con quel pugno di uomini generosi. Ma la storia non si cancella ed il tempo è buon giudice. Talché, dopo la scomparsa immatura del Gen. Utili,

nacque per iniziativa del gruppo dei reduci milanesi che solevano ritrovarsi annualmente a Monte Lungo l'8 dicembre, l'idea di costituire qualcosa come una società di fatto, privata, con compiti di pura informazione. Non contra legem o fuori delle leggi, ma entro la legge. In modo tale da mantenere viva l'idea ed alimentare la fiamma, soprattutto, del ricordo dei loro compagni di lotta, degli Eroi purissimi che si offrirono per ritornare a combattere e ... per i più destinati a cadere.

### **Nasce il "Recapito Permanente Reduci Corpo Italiano di Liberazione.**

Ed, intorno agli anni 1955/56, aprì la prima sede in Milano - Via Borromei 1/A. Anima pensante, il conte Vittorio Emanuele Borromeo, un caro Amico purtroppo immaturamente scomparso, il quale mise a disposizione dell'iniziativa la sua casa, il suo ufficio, i suoi mezzi: tutto se stesso, con assoluto disinteresse, mosso dal suo inimitabile giovanile entusiasmo, dal supremo ideale. Avvenivano in casa Borromeo frequenti riunioni; si discuteva, si portavano e si traevano notizie; si controllava la stampa; si mantenevano contatti con amici sparsi per ogni parte d'Italia, si organizzavano raduni ed iniziative varie. Il Gruppo di Reduci che manteneva stretti contatti con Borromeo per dar corpo alle diverse attività rispondeva ai nomi di Brizio, Cicogna, Gerosa, Giaccone, Nanni, Ricchezza e Terranova.

### **L'Associazione, visto che nel nostro Paese vi è libertà di associarsi, era fatta.**

Il clima spirituale della Nazione nei confronti degli appartenenti alle Forze re-

golari della guerra di Liberazione poteva dirsi in parte mutato intorno agli anni '60, allorché da parte del Recapito milanese in modo consono del resto a tutti i gruppi delle altre province italiane, si decise di affrontare a viso aperto, nei confronti delle autorità politiche e militari in sede nazionale, la istituzione di una Associazione regolare, legalmente e giuridicamente riconosciuta, che con una Federazione e sue Sezioni dipendenti, prendesse il posto che le competeva fra le altre consorelle Combattentistiche e d'Arma. Venne deciso di sottoporre il progetto, al Gen. Luigi Lombardi, per il suo passato di Capo di S.M. di Utili e per la sua autorevolezza, quindi, la persona più

### *guerra di liberazione* **LA 51' SEZIONE DI SANITÀ**



SETTEMBRE 1943 - MAGGIO 1945

adatta ad occuparsi del problema e portarlo a buon fine. Il conte Cicogna ed il dottor Brizio si incaricarono di andare ad incontrarlo nella sua residenza di campagna a Dronero. Accolti a braccia aperte, i due ritornarono in sede con il placet del Gen. Lombardi il quale, pur accettando l'incarico di procedere per la

costituzione dell' Associazione, ha declinato l'invito a presiederla. Fu egli stesso, però, ad indicare nel Gen. Galliano Scarpa -Comandante autorevole e uomo prestigioso- la persona più adatta e prendere in mano le redini del nascente sodalizio e, quindi, portarlo al dovuto successo. Toccava ancora a Cicogna recarsi a Portogruaro e convincere il Gen. Scarpa che ha accettato di buon grado.

### NASCE L' ANCFARGL

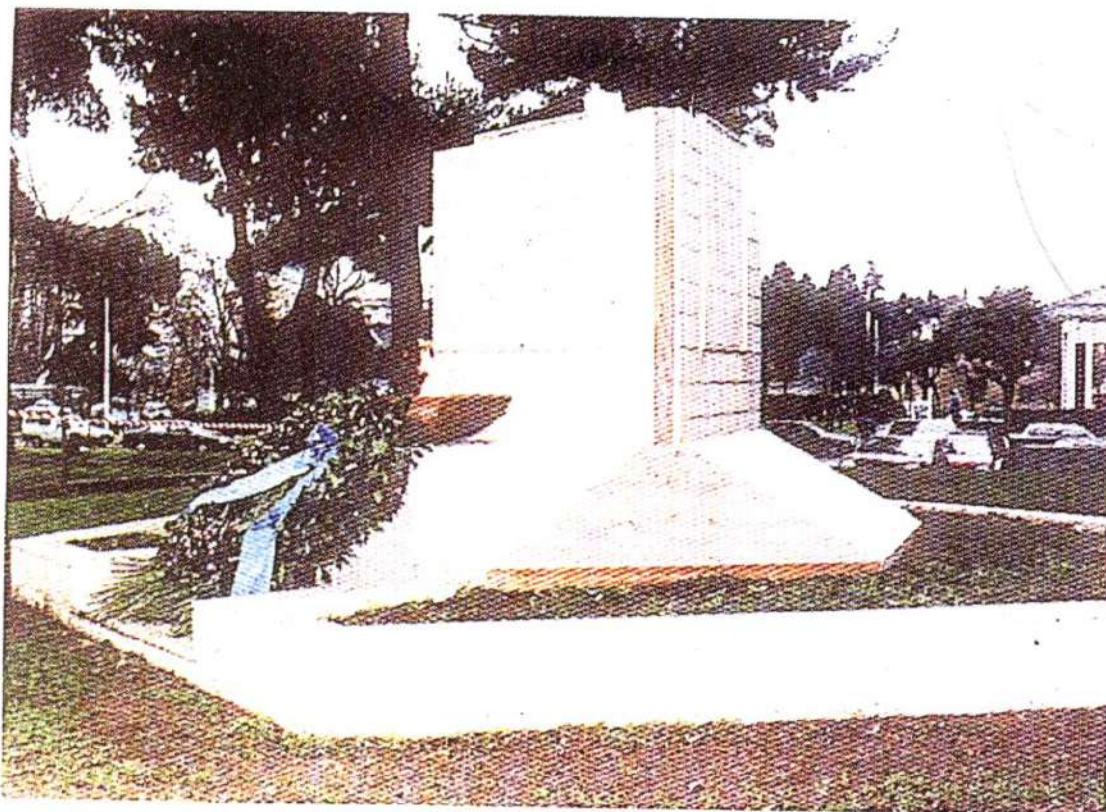
E, mentre, Milano fu la culla dell' Associazione, la Presidenza della Prima Sezione fu affidata ad un altro valoroso soldato, il Gen. Giuseppe Quaroni: eroico Comandante di Filottrano. Onori e gloria, quindi, ai "Padri Fondatori", i pionieri dell'attuale sodalizio il cui unico e solo scopo è di ricordare e commemorare la Memoria di quanti si sono sacrificati e, talvolta, facendo olocausto della propria giovinezza, per lasciare a noi una Patria

libera, indipendente e rispettata nel mondo. Il nostro dovere !

### ***Il Testamento morale del fondatore:***

*i Reduci della Guerra di Liberazione appartenenti ai Reparti regolari sono là più viva espressione di quanto l'Esercito e le altre Forze Armate hanno dato per la riscossa del Paese. Non vada disgiunto il loro merito da quello della massa dei partigiani che, come ebbe a dimostrare, cifre alla mano, il Generale Alberto Li Gobbi - Medaglia d'Oro della Resistenza, già Presidente onorario della nostra Associazione- "... altri non erano che Italiani con le stellette, i quali si dettero alla montagna per sottrarsi al reclutamento della Repubblica di Salò."*

***Col. Medico-Scrittore  
Giuseppe Gerosa Bricchetto***



### *Le Lapidi*

COMBATTENTI INQUADRATI  
NEI REPARTI DELLE FF.AA.

ESERCITO	413.000
MARINA	83.000
AERONAUTICA	31.000
G. FINANZA	3.000

AGLI 87.000 MILITARI  
ITALIANI CADUTI NELLA  
GUERRA DI LIBERAZIONE  
8 - 9 - 1943 — 8 - 5 - 1945

MILITARI CHE COMBATTERONO  
NELLE FORMAZIONI  
PARTIGIANE 60.000  
  
MILITARI INTERNATI CHE  
SI RIPUTARONO DI  
COLLABORARE 590.000

*Monumento ai Militari Italiani Combattenti della Guerra di Liberazione*